

Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XIV - Mar del Plata
N° 261, 16 agosto 2013 - Precio del Ejemplar \$0,80



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina
www.fedelazio.com.ar

INPS: -30,3% PER
LACASSA
INTEGRAZIONE A
LUGLIOMA
AUMENTANO LE
DOMANDE DI
DISOCCUPAZIONE
E MOBILITÀ



L'UNITÀ/ GLI ITALIANI
ALL'ESTERO E LA LEZIONE DI
MARCINELLE - di Eugenio Marino



CITTADINANZA,
CONTARCI,
INDIGENTI: PRIMI
ARGOMENTI DEL
NOSTRO
DIBATTITO

Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
 laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
 De suspensión * Competición
 Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
 scottidistribuidor@speedy.com.ar

INPS: -30,3% PER LA CASSA INTEGRAZIONE A LUGLIO MA AUMENTANO LE DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE E MOBILITÀ

Roma - Nel mese di luglio 2013 sono state complessivamente autorizzate 80,6 milioni di ore di cassa integrazione, tra interventi ordinari, straordinari e in deroga. È quanto comunica l'Inps, evidenziando una diminuzione del 30,3% rispetto ai 115,7 milioni di ore utilizzate del mese di luglio dell'anno precedente.

Le ore di cassa integrazione ordinaria (CIGO) autorizzate a luglio 2013 sono state 25,3 milioni, il 26,8% in meno rispetto al luglio 2012, quando furono autorizzate 34,5 milioni di ore. In particolare, la variazione tendenziale è stata pari a -30,4% nel settore Industria e -12,6% nel settore Edilizia.

Anche per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria (CIGS), si registra un deciso calo delle autorizzazioni rispetto al mese di luglio 2012 -29,2%: infatti, le ore autorizzate sono state 31,6 milioni nel 2013 contro le 44,6 nel 2012. Infine, gli interventi in deroga

(CIGD) sono stati pari a 23,8 milioni di ore a luglio 2013, e registrano un decremento del 35,1% se raffrontati con quelli del mese di luglio 2012, nel quale furono autorizzate 36,6 milioni di ore.

“Per il terzo mese consecutivo, registriamo un calo delle richieste e autorizzazioni della cassa integrazione ordinaria con una decisa diminuzione anche della cassa straordinaria – commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastropasqua – si tratta di una diminuzione consistente che potrebbe confermare i timidi segnali di ripresa produttiva, intravisti per la seconda metà dell'anno. Ma si tratta di dati che non possono far dimenticare la gravità della crisi, ribadita dai dati sulla disoccupazione”.

Per analizzare i dati relativi a disoccupazione e mobilità, l'Inps ricorda che da gennaio è cambiata la normativa di riferimento. Considerando che i dati forniti si riferiscono al mese precedente ris-



petto a quelli della cassa integrazione, cioè dal mese di giugno 2013, e che da gennaio 2013 sono entrate in vigore le nuove prestazioni per la disoccupazione involontaria, ASpI e mini ASpI, le domande che si riferiscono a licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come disoccupazione ordinaria, mentre per quelli avvenuti dopo il 31 dicembre 2012 le domande sono classificate come ASpI e mini ASpI.

Per quanto riguarda quindi i dati specifici, l'Istituto rileva che nel mese di giugno 2013 sono state presentate 96.814 domande di ASpI e 23.857 domande di mini ASpI. Nello stesso mese sono state inoltrate 441 domande di disoccupazione (tra ordinaria e speciale edile), 9.273 domande di mobilità e 373 di disoccupazione ordinaria ai lavoratori sospesi, per un totale di 130.758 domande.

Complessivamente, nei primi sei mesi 2013 sono state presentate 829.682 domande, con un aumento del 20% rispetto alle 691.617 domande presentate nel corrispondente periodo del 2012.

Aderisce

Juan Aiello
Presidente
Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular
Comitato Degli Italiani all'estero
Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com
Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039
54-0291-155754156

8 AGOSTO/ IL MESSAGGIO DEL MINISTRO BONINO: L'EMIGRAZIONE È PARTE INTEGRANTE E INDISSOLUBILE DELLA NOSTRA NAZIONE E DELLA NOSTRA STORIA

Roma - "Cari connazionali, l'8 agosto è la ricorrenza della tragedia di Marcinelle, la più grande catastrofe mineraria in Europa, in cui persero la vita 262 lavoratori di dodici diverse nazionalità. 136 di loro erano italiani.

A ricordo indelebile di quella giornata, l'8 agosto ricorre la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo". Il nostro memore e commosso pensiero va non solo ai connazionali che perirono tragicamente al Bois du Cazier questo stesso giorno 57 anni fa, ma anche a tutti i lavoratori italiani che, con il loro lavoro e il loro sacrificio, hanno diffuso nel mondo l'immagine di un'Italia operosa e tenace". Questo il messaggio che il Ministro degli Esteri Emma Bonino indirizza idealmente a tutti gli italiani all'estero in occasione dell'8 agosto, "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", in cui si commemora la tragedia mineraria di Marcinelle.

"Il lavoro – scrive ancora Bonino – è il principio cardine della nostra Repubblica, essendo posto nella Costituzione a fondamento della dignità stessa della persona. Come ci ricorda tristemente la tragedia di Marcinelle, è nostro preciso dovere, oggi



come nel passato, garantire a tutti l'accesso al lavoro e garantirlo in condizioni di sicurezza. Perché in nessun luogo del mondo la vita della persona sia sacrificata alla carenza di garanzie sul posto di lavoro".

"L'emigrazione – sottolinea il Ministro – è parte integrante e indissolubile della nostra Nazione e della nostra storia. Chi ha lasciato e ancora oggi lascia l'Italia contribuisce con la propria attività alla crescita del nostro Paese e di quelli di destinazione, dando lustro ai valori più positivi dell'italianità nel mondo e contribuendo con il proprio apporto allo sviluppo delle società di accoglienza. Rivolgo quindi a tutti i lavoratori italiani nel mondo – conclude – il mio più sentito ringraziamento".



En Argentina:
Calle 530 nro 1633 of. 9
1900-La Plata-
Provincia Buenos Aires
0054-221-4240288/4225120
info@corredorproductivo.org

CORREDOR Productivo
Turistico - Cultural
ITALIA - ARGENTINA

Aderisce

ARLA (Associazione Romane e Laziali di Argentina)

Luigi Provenzani
Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)
luisprovenzani@yahoo.com.ar

ESPLOSIONE ROSARIO: 3 LE VITTIME ITALIANE DEL CROLLO DI MARTEDI' SCORSO/ IL CONSOLE MICCICHE' VISITA I 3 FERITI

Rosario - Sono tre, al momento, le vittime di nazionalità italiana tra le 12 accertate nella disastrosa esplosione che martedì 6 agosto ha provocato la distruzione di due edifici nel pieno centro di Rosario, città argentina dove risiedono oltre centomila italiani. Tre anche i feriti di nazionalità italiana tra i quali si sta recando il Console Generale d'Italia Miccichè.

Il disastro si è verificato martedì scorso, all'incirca alle 9.40 del mattino, nel pieno centro di Rosario e, probabilmente a causa di una fuga di gas, ha



dai soccorritori è stato di 12 vittime, tra cui i tre italiani, 65 feriti e circa 15 dispersi.

I tre italiani periti nello scoppio sono Domingo Nelo Oliva, Roberto Daniel Perucchi Roberto

quali dovrebbero aver già ricevuto una prima visita del Console Miccichè, sono Andrea Silvana Oliva, di 44 anni, Anahi Marta Salvatore e Aldo Ruben Guidotti, di 57 anni. Nessuno di loro è in pericolo di vita.



provocato non solo l'esplosione che ha distrutto l'edificio in cui è avvenuta ma anche il collassamento e conseguente crollo di un edificio di 9 piani contiguo. Il primo bilancio tracciato

Daniel, di 77 anni nato a Rosario, Roberto Perrucchi, di 68 anni, e Adriana Graciela Mattaloni nata a Rosario, di 57 anni. Tutti e tre nati a Rosario ma di nazionalità italiana. I feriti, i

Le autorità consolari italiane si sono attivate sin dai primi momenti – l'esplosione si è chiaramente udita in Consolato – mettendosi in contatto con tutte le Autorità competenti al fine di ottenere informazioni ufficiali sulle persone coinvolte al fine di verificare la probabile presenza fra le vittime di cittadini italiani o italo argentini.

Al momento quello che conta tre vittime e tre feriti è il bilancio più aggiornato e, probabilmente, definitivo per quanto i riguarda i cittadini italiani.

CITTADINANZA, CONTARCI, INDIGENTI: PRIMI ARGOMENTI DEL NOSTRO DIBATTITO

Buenos Aires - "L'avvio dell'iniziativa che abbiamo preso nei primi di luglio, di aprire un dibattito sul futuro della comunità di origine italiana in Argentina, suggeritoci dall'articolo del collega Dante Ruscica pubblicato nell'edizione del 3 luglio e per il quale abbiamo ricevuto interessanti contributi alcuni già pubblicati ed altri che faremo conoscere nelle prossime edizioni della nostra Tribuna Italiana, ha aperto un ventaglio di temi sui quali parlare, scambiarsi opinioni, punti di vista che possono arricchire questa riflessione sul nostro futuro.

Una prima proposta di temi, ci porta a parlare di tre argomenti: la cittadinanza o, meglio, la doppia cittadinanza, visto che gli interventi finora pubblicati, si sono incentrati sul fatto che certi discendenti di italiani che hanno

vista riconosciuta la cittadinanza italiana, senza perdere quella argentina, non dimostrano di apprezzarla e non dimostrano di riconoscere alcun legame con l'Italia, la sua cultura o la sua comunità in Argentina".

"Il dibattito però, almeno fino ad oggi, riguarda semplicemente la richiesta di certi passi che gli interessati dovrebbero compiere, certe

condizioni da adempiere prima di accedere al passaporto italiano.

Un secondo tema, riguarda la necessità di contarci. Di sapere quanti siamo, al di là dei numeri che custodiscono le sedi consolari o l'AIRE. Dobbiamo contarci, sosteniamo, ma dobbiamo capire bene cosa contare, come contare.

Non si tratta solo del numero dei cittadini italiani, quantità nota come dicevamo, leggendo i dati dei registri ufficiali. Dovremmo capire quanti cittadini italiani potremmo essere. Quante persone pur senza poter accedere alla cittadinanza italiana (o senza volerlo) si sentono parte della comunità di origine italiana perché comunque discendenti di italiani, perché eredi dei loro valori, ecc.

Oppure quante persone, pur se di differente origine, si sentono legate all'Italia, alla cultura italia-



"Aderisce a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucur

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



na, alla sua lingua o alle sue manifestazioni.

Ma dovremmo conoscere anche il numero delle associazioni italiane, degli enti che si occupano di cultura, o di affari in rapporto all'Italia o alla presenza italiana in Argentina. Per fare solo un esempio: quanti ristoranti italiani "veramente italiani", ci sono in Argentina? Quante ditte che sono di origine italiana o che hanno in Italia i loro partner principali?ç

Quante persone fanno cultura italiana al di fuori dei circuiti ufficiali italiani o del giro delle associazioni della nostra comunità?

Una riflessione su cosa e come contarci quindi, si rende necessaria, perché in base alla conoscenza di tali numeri, potremo impostare progetti, proposte e richieste.

Un terzo argomento riguarda un aspetto che ci stiamo lasciando alle spalle, del quale non ci piace

parlare, ma che è, purtroppo una dura realtà. Riguarda gli anziani emigrati indigenti, che non sono assistiti dai Consolati. Alcuni, (circa 450) sono assistiti dal Patronato Italiano di Assistenza, benemerita e centenaria istituzione di solidarietà sociale, che si sostiene grazie ai contributi personali di connazionali generosi con spirito solidale.

Ma non è sufficiente. Perché anche in questo caso bisogna contarli e contattarli, dato che spesso non arrivano a presentarsi presso gli uffici di assistenza consolari o dei comitati di assistenza o altre sedi dedite a loro. Ma anche e soprattutto perché, come fa notare Romano Martinelli nel suo articolo che pubblichiamo oggi a pagina 9, i fondi pubblici scarseggiano in una Italia in crisi e in una Argen-

tina in perenne confusione. Per cui si rende necessario l'impegno della comunità e delle sue istituzioni, per cercare gli anziani indigenti o malati e le loro famiglie in stato di necessità e per impegnarci, a cercare o a dare i fondi per sostenerli.

Come scrive Martinelli è un modo di dimostrare che effettivamente siamo una comunità e che siamo eredi di tremila anni di civiltà.

O, come ha detto recentemente Papa Francesco, il grado di sviluppo di un paese - e in questo caso della nostra comunità - si misura nel trattamento dispensato ai suoi anziani e alle persone bisognose".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

L'UNITÀ/ GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA LEZIONE DI MARCINELLE - di Eugenio Marino

Roma - "Il disastro di Marcinelle, di cui ricorre quest'anno il 57° anniversario (262 minatori morti, 136 italiani), dovrebbe essere l'occasione per ragionare, senza retorica, sugli italiani all'estero di oggi e sulla politica dell'Italia verso i suoi cittadini nel mondo.

Vorrei partire da una doppia ferita che oggi come ieri incide la carne dei nostri migranti: da un lato lo sfruttamento e l'esclusione subiti nei paesi ospiti, dall'altro l'abbandono da parte della Madrepatria. Ferite mai sanate che segnano le vite di tutti i migranti, come dimostra oggi la condizione degli immigrati in Italia. Certo l'emigrazione cambia nei numeri e nella qualità". Alla vigilia dell'8 agosto, "L'Unità" pubblica questa riflessione di Eugenio Marino, Responsabile nazionale PD all'estero, sul disastro minerario di Marcinelle come occasione per rilanciare una seria discussione sugli italiani all'estero e lavoro.

"Ai vecchi emigrati, operai o pensionati delle miniere e dei cantieri, si sono aggiunti i nuovi: ricercatori, ristoratori, tecnici specializzati e persino imprenditori. Questo mondo – circa 4 milioni mezzo di cittadini e 60 milioni di discendenti – aspetta risposte dallo Stato italiano e dalla politica che troppo spesso rivela una totale assenza di strategia quando non un vero e proprio disinteresse nei confronti di questa realtà. La scelta dei tagli lineari, adottata negli ultimi anni, ha fatto in questo come in altri settori danni gravissimi. Un esempio per tutti: le risorse destinate alla diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo sono state incomprensibilmente falcidiate quando questo è un settore strategico quanti altri mai per l'internazionalizzazione dell'Italia e la diffusione dei suoi prodotti sul mercato globale.

In tempi di crisi, poi, come è successo anche in passato, le comunità di emigrati sono un'opportunità economica che l'Italia oggi non sta cogliendo. La lezione di Marcinelle ci parla ancora oggi. Quella immane tragedia diede all'Europa, che muoveva allora i primi passi, una spinta importante verso l'affermazione dei diritti dei lavoratori a partire dalla sicurezza e che portò alla costruzione

Cena dell'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata



Mar del Plata - Lo scorso 9 agosto, l'Associazione Emilia Romagna di Mar del Plata ha sviluppato una cena organizzata per la sua squadra di calcio, con un cibo tradizionale in memoria dei promotori del sodalizio che conserva e diffonde le bontà e le particolarità del territorio emiliano-romagnolo nella città argentina di Mar del Plata.

Presente all'anniversario: Monica Rizzo, presidente della istituzione, Luciano Fantini, direttore del settimanale La Prima Voce e membro della FEDELAZIO, Maximiliano Angelico, tesoro e tanti soci e discendenti emiliano romagnoli.

di uno Stato sociale inclusivo e avanzato. Così oggi, la memoria di quella vicenda dovrebbe promuovere un dibattito serio e consapevole su una nuova idea di cittadinanza europea.

A Marcinelle a rappresentare l'Italia c'è la Presidente della Camera, Laura Boldrini. È un segnale importante, che – ne siamo certi – saprà andare al di là della sola dimensione celebrativa, legando quella partecipazione a un'agenda di impegni parlamentari che assicurino una riflessione e un rilancio della politica verso gli italiani all'estero e gli immigrati in Italia.

Abbiamo bisogno di incardinare politiche e strategie a livello nazionale ed europeo, capaci di assicurare diritti e dignità ai nuovi immigrati in Italia e a tutti i lavoratori italiani all'estero. Ma anche valorizzare, finalmente nei fatti e non solo nelle enunciazioni di principio, il ruolo delle nostre comunità e delle nostre rappresentanze nel rapporto

con l'Italia, a cominciare dai Comites, che vivono da anni una condizione intollerabile di sospensione democratica: nel 2009 è scaduta la legislatura senza che si siano indette nuove elezioni.

Confidiamo che la Presidente Boldrini vorrà seguire in Parlamento la discussione sulla riorganizzazione della rete consolare, che dovrebbe segnare un'inversione radicale del senso di marcia seguito negli ultimi anni. L'obiettivo dovrebbe essere la semplificazione della rappresentanza diplomatica (soprattutto nell'Europa unita) a favore di un mantenimento e una riforma dei servizi ai cittadini e alle medie e piccole imprese.

Se si discuterà seriamente di italiani all'estero e di lavoro, il sacrificio dell'8 agosto e la cerimonia di Marcinelle saranno serviti a qualcosa, altrimenti si rimarrà nella routine della celebrazione e, paradossalmente, non si renderà omaggio a quei caduti".

A BUENOS AIRES UN CORSO DI MARKETING PER LE PMI PROMOSSO DALLA CCI-ARGENTINA

Buenos Aires - La Camera di Commercio Italiana in Argentina organizza, in collaborazione con la CAME – Confederación Argentina de la Mediana Empresa – il corso di formazione "Marketing per le Piccole e Medie Imprese" che avrà luogo nella sede della Camera (Marcelo T. de Alvear 1119 – 2° CABA) il



Aderisce



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

14 e 15 agosto prossimi, dalle 14.00 alle 18.00.

Pensare al marketing come una filosofia di gestione delle imprese è per le Pmi una scelta strategica per affrontare le sfide del mercato. Da queste premesse parte il corso che sarà tenuto da Ricardo Freilij.

AGGRESSIONE AL MADE IN ITALY GASTRONOMICO: LEGAMBIENTE DENUNCIA IL NUOVO FRONTE DELLA CRIMINALITÀ AMBIENTALE

Roma - Un'aggressione al made in Italy gastronomico: è la nuova frontiera della criminalità ambientale che "predilige" l'olio extravergine d'oliva e il vino da contraffare per invadere i mercati. La denuncia arriva da Legambiente durante la manifestazione nazionale che si svolge a Rispecchia (Gr) fino a domenica 18 agosto.

Secondo Rapporto Ecomafia di Legambiente, nel 2012, grazie al lavoro svolto dal Comando Carabinieri per la tutela della salute, dal Comando Carabinieri politiche agricole, dal Corpo forestale dello stato, dalla Guardia di finanza e dalle Capitanerie di porto sono state accertati lungo la filiere agroalimentari ben 4.173 reati penali, più di 11 al giorno, con 2.901 denunce, 42 arresti e un valore di beni finiti sotto sequestro pari a oltre 78 milioni e 467.000 euro (e sanzioni penali e amministrative pari a più di 42,5 milioni di euro).

Se si aggiungono anche il valore delle strutture sequestrate, dei conti correnti e dei contributi illeciti percepiti si superano i 672 milioni di euro. Con 27 clan censiti da Legambiente con le "mani in pasta". A tavola è seduto il gotha delle mafie: dai Gambino ai Casalesi, dai Mallardo alla mafia di Matteo Mesina Denaro, dai Morabito ai Rinzivillo.

La scalata mafiosa spesso approda nella ristorazione, dove gli ingenti guadagni accumulati consentono ai clan di acquisire ristoranti, alberghi, pizzerie, bar, che anche in questo caso diventano posti ideali dove "lavare" denaro e continuare a fare affari. Dalle recenti inchieste e dei sequestri di beni, si è stimato in almeno 5.000 il numero dei locali nelle mani della criminalità, fra ristoranti, pizzerie, bar, intestati perlopiù a prestanome e usati come copertura per riciclare i soldi sporchi.

Una conferma arriva anche dal numero di aziende che operano nella ristorazione e nell'alberghiero, confiscate con sentenza definitiva al 31 gennaio 2012: sono ben 173 pari al 10% di tutte le imprese sottrat-



te ai clan. Ma nel settore agroalimentare non operano, come è ovvio, solo i clan. Sono sempre tante le storie che danno il solito spaccato di un'impresaria truffaldina e pericolosa che viaggia al contrario di come si converrebbe, decisa a calpestare ogni legge per bieco fine di lucro. A costo di mettere a rischio la salute degli ignari cittadini. Quindi olio lampante, cioè non commestibile, viene spacciato per squisito extra vergine d'oliva, mozzarelle di bufale fatte senza alcuna licenza e principio di igiene, quintali di carne scaduta e preparati per pastella e panatura stoccate nel magazzino aziendale e destinate a prodotti di friggitoria contaminate da escrementi di topo e di volatili, e così via all'infinito, in un crescendo di crimini consumati sul cibo che arriva sulle nostre tavole e che lascia sgomenti.

A questi si aggiunge il lungo campionario di contraffazioni, adulterazioni, sofisticazioni e truffe, che colpiscono soprattutto i marchi a denominazione protetta, il vanto dell'enogastronomia di qualità. Per tutelare il made in Italy a Festambiente, la manifestazione nazionale di Legambiente che si svolge a Rispecchia nel grossetano, è in funzione il ristorante vegetariano più grande d'Italia con oltre 20 piatti serviti quotidianamente in stile mediterraneo, fatti con prodotti di prima qualità e biologici, con lavorazioni calibrate e un'attenzione al territorio, preparati dallo chef internazionale Giuseppe Capano con prodotti sani, saporiti e di filiera corta.

TUTELA DA CONTRAFFAZIONI DUMPING ED ESPORTAZIONI DEI PRODOTTI ITALIANI A 'ECONOMIA SOTTO L'OMBRELLONE'

Roma - La filiera agricola e agroalimentare italiana ha ancora enormi potenzialità da esprimere. Grazie alla grande qualità dei suoi prodotti, infatti, non ha nessuna paura della globalizzazione, ma ha bisogno di una politica moderna che sappia difenderla e promuoverla nei modi più adeguati. È la richiesta che arriva da tre operatori del settore agroalimentare ospiti del terzo incontro dell'edizione 2013 di "Economia sotto l'ombrellone", svolto nei giorni scorsi a Lignano Pineta: Claudio Bressanuti, direttore di Coldiretti Pordenone; Cristian Specogna contitolare delle tenute vitivinicole Specogna e Toblar; Marco Tam, presidente di Greenway agricola, che ha costruito e gestisce la centrale a biogas di Bertiole (Ud).

Il prodotto agricolo e agroalimentare italiano, infatti, come spiegato dai tre relatori, è molto richiesto all'estero, ma soffre della concorrenza sleale di prodotti che imitano quelli italiani. Basti dire che il valore dei prodotti italian sounding o del dumping agroalimentare, venduti sui mercati esteri, ma non di origine italiana, è pari a 60 miliardi di euro annui, a fronte di un'esportazione

complessiva di prodotti agroalimentari realmente italiani che ammonta a 20 miliardi annui. Si tratta di un enorme danno, non solo economico, ma anche di immagine, perché le produzioni agroalimentari italiane rispettano norme e discipline molto più stringenti di quelle seguite da chi all'estero le imita.

Oltre alla politica di difesa, che deve partire in primis dalle norme sull'etichettatura di provenienza, e a quella di promozione dei prodotti italiani, che deve avere metodi e competenze adeguati, utili a creare identità territoriali riconosciute nel mondo e non disperdersi in mille rivoli, secondo i relatori, serve anche un maggior controllo della filiera, che vada dal campo ai banchi dei supermercati. La quasi totale mancanza di catene di distribuzione in mani italiane e la crescente acquisizioni di aziende agroalimentari italiane da parte di grandi player stranieri sono, in questo senso, molto preoccupanti e fanno prevedere un futuro in cui l'Italia rischia di non avere più il controllo sul proprio settore agroalimentare.

Pur scontando questi problemi, l'agricoltura italiana vive



una fase di lieve crescita (+0,1% nel primo trimestre 2013) e registra, accanto alla creazione di nuovi posti di lavoro, l'avvicinarsi di molti giovani al settore (+9% di occupati under 35).

"Credo che il momento positivo dell'agricoltura sia legato da un lato al fatto che nel nostro settore la crisi era arrivata prima e quindi, probabilmente, abbiamo cominciato prima a uscirne", ha sostenuto Bressanuti, "dall'altro al fatto che i giovani stanno vivendo un cambiamento culturale e vedono nell'agricoltura un futuro possibile. L'arrivo dei giovani è un fatto positivo che il mondo agricolo deve saper cogliere utilizzando adeguatamente le nuove idee e le nuove energie che i giovani portano con sé".

Per Specogna, imprenditore di soli 26 anni, "l'avvicinamento dei giovani all'agricoltura nasce sia da un bisogno di concretezza avvertita dopo anni di economia basata principalmente sulla speculazione finanziaria, sia dalla

difficoltà nel trovare lavoro in altri settori; da qui la disponibilità anche ai lavori stagionali che fino a pochi anni fa erano terreno di conquista per la manodopera straniera. Sono comunque convinto - ha aggiunto - che nonostante le difficoltà poste da una burocrazia opprimente e dalle lentezze del sistema Italia, i giovani in futuro potranno trovare grandi soddisfazioni nell'agricoltura e aiutare l'Italia a recuperare un paesaggio rurale dignitoso e che si stava perdendo".

"Le sole agroenergie negli ultimi anni hanno creato oltre 13 mila posti di lavoro - ha chiarito Marco Tam - e sono convinto che nel settore agricolo italiano ci sia

ancora molto spazio di crescita. Credo, inoltre, che la crisi stia facendo cambiare l'attenzione dei giovani all'agricoltura: oggi non lo considerano più un settore di «serie b» e si rendono conto che attraverso un'adeguata preparazione possono portare in questo settore nuove competenze e nuove energie".

Bressanutti ha tenuto a sottolineare che, proprio in una prospettiva di crescita, servono normative adeguate che consentano lo sviluppo del settore, senza sottrarre terreni all'utilizzo tradizionale per la produzione di derrate alimentari. "In tal senso - ha affermato il direttore di Coldiretti Pordenone

- bisogna considerare che dal 1990 al 2011 l'Italia ha perso cinque milioni di ettari destinati a coltivazioni, passando da 18 milioni a 13 milioni. Diventano, dunque, essenziali leggi che tutelino il suolo e piani energetici che regolino nella maniera adeguata la produzione di agroenergie" stimolando, in questo, campo l'uso maggiore degli scarti delle lavorazioni agricole e un uso minore di coltivazioni dedicate".

Il quarto e ultimo appuntamento con "Economia sotto l'ombrellone" si svolgerà sabato 24 agosto alle 18.30 al PalaPineta Parco del Mare a Lignano Pineta (Ud) e avrà come tema gli investimenti.

8 AGOSTO/ NAPOLITANO: LA TRAGEDIA DI MARCINELLE FACCIA RIFLETTERE SULLA PIENA INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI E SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Roma - "Desidero esprimere sentimenti di ideale vicinanza a quanti partecipano alle cerimonie in ricordo della orribile sorte dei minatori, italiani e non, che persero la vita al Bois du Cazier 57 anni fa". Lo ha scritto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel messaggio inviato in occasione del 57° anniversario della tragedia di Marcinelle.

"La commemorazione delle 262 vittime - ha continuato il Capo dello Stato - deve costituire potente richiamo ad una riflessione ancora attuale sui temi della piena integrazione degli immigrati così come su quelli della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il concreto accoglimento di queste istanze umane e civili e la piena affermazione di questi diritti fondamentali debbono essere perseguiti con la massima attenzio-



ne dalle istituzioni e da tutte le forze sociali".

"In questo giorno dedicato al ricordo del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, - ha concluso il Presidente Napolitano - rivolgo il mio pensiero di solidarietà ai familiari delle vittime della tragedia di Marcinelle e di ogni altra nella quale sono periti nostri emigranti".

GLI ITALIANI IN ARGENTINA NELL'ULTIMO LIBRO DI ELEONORA MARIA SMOLENSKYM

Buenos Aires - "Un libro sulla nostra emigrazione in argentina e fa sempre notizia. Diciamo pure che ci sembra una grande notizia e che ci rallegra vivamente". Lo scrive la Tribuna Italiana, settimanale in lingua italiana diretto da Marco Basti, presentando "Colonizadores colonizados, los italianos portenos", l'ultimo lavoro

dell'antropologa Eleonora Maria Smolenskym che sarà presentato martedì prossimo, 20 agosto, all'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires.

Si tratta di un volume, anticipa il settimanale, di oltre seicento pagine con caratteristiche di studio approfondito che mette a fuoco tutti gli aspetti della grande

epopea della nostra storica emigrazione al Plata, stimolando memorie, interessi, ricordi e sentimenti a tutti noi sempre tanto cari.

Il 20 agosto all'Istituto Italiano di Cultura, l'autrice sarà affiancata nell'esposizione dai giornalisti Dante Ruscica, Gigliola Zecchin e Antonio Requeni.

Osvaldo, scritta sotto casa. La fidanzata su Twitter: "Patetici tifosi maleducati"

La Roma potrebbe cedere Lamela al Tottenham, confermando l'attaccante italo-argentino. Ma i rapporti con il pubblico sono sempre più tesi: ieri fischi allo stadio

La Roma potrebbe cedere Erik Lamela al Tottenham: una trattativa figlia, oltre dell'enorme disponibilità del club di Franco Baldini, dai problemi incontrati nel cedere Pablo Daniel Osvaldo, senza rimetterci troppo rispetto alla valutazione di mercato. Ma i rapporti del centravanti con la tifoseria giallorossa sono ormai compromessi: dopo la contestazione in ritiro, ieri sera all'Olimpico l'attaccante è stato fischiato anche con la maglia della Nazionale, nell'amichevole con l'Argentina. E stamattina su un marciapiede sotto casa sua è comparsa la scritta "Osvaldo pezzo di m...".

JIMENA REPLICA — Pochi minuti dopo è arrivata la replica via Twitter della fidanzata dell'attaccante, l'attrice Jimena Baron: "Patetici tifosi maleducati. Fatevi una vita. Mi fa pena la vostra ignoranza e immaturità. Studiate lo



spagnolo, così potrete capire questo tweet". Seguito poi da uno buono anche per chi lo spagnolo non ha avuto il tempo di studiarlo, una foto con un dito medio alzato. "Voglio dirvi una cosa universale per tutti voi maleducati che molestano me e il mio compagno, questo lo intendono tutti...".

Nazionale, l'Argentina primo test mondiale. Prandelli gioca la carta Osvaldo

L'amichevole con l'Albiceleste sarà un ottimo test per avere alcune risposte in ottica Mondiale. Data l'assenza di Balotelli, il c.t. schiererà l'attaccante giallorosso come centravanti, col probabile supporto della coppia Candreva-Giaccherini

ITALIA-ARGENTINA 1-2
(Higuain 20' pt, Banega 4', Insigne 31' st)

Squadre in campo. Argentina con Lamela nel tridente. Italia con De Rossi stopper, Verratti regista e Osvaldo centravanti un po' fischiato dai 40 mila dell'Olimpico. Supremazia argentina concretizzata da una bella azione personale di Higuain che al 20' porta in vantaggio l'albiceleste. Nella ripresa ancora il centravanti del Napoli serve l'assistente per il raddoppio di Banega. E con una Italia in condizione fisica precaria, ci pensa Insigne con un gran tiro a tenerla in corsa.

IL PREPARTITA

Partita del cuore, ma anche tappa di avvicinamento importante in chiave Mondiale. Questa è Italia-Argentina, amichevole in programma stasera dalle 20.45 all'Olimpico di Roma, vista dalla prospettiva azzurra. Perché la sfida, organizzata per rendere omaggio al Pontificato di Papa Francesco, è stata preceduta dall'udienza papale con le



delegazioni delle due nazionali. Ma conterà anche l'aspetto agonistico, sia chiaro, perché Italia e Argentina preparano già il prossimo Mondiale brasiliano, del quale sono attese come protagoniste di primo piano. Prandelli, dall'estate 2010 ad oggi, nel suo regno azzurro, ha sempre inserito nel calendario della Nazionale amichevoli di lusso. Per testare i suoi ragazzi. Perché confrontarsi con i migliori aiuta a crescere, a migliorare, appunto.

PRECEDENTI — E se l'Italia prandelliana ha fatto spesso e malvolentieri fatica in amichevole – i casi più

emblematici sono la batosta subita dalla Russia prima dell'Europeo e il pari con Haiti appena prima dell'ultima Confederations Cup, con le "grandi" le cose sono sempre andate meglio e comunque si sono poi rivelate utilissime in chiave impegni ufficiali. Nel senso che la Nazionale nel 2011 ha preparato quello che si sarebbe poi rivelato un grande Europeo, chiuso da finalista, con l'ottimo pari in Germania e la vittoria interna contro la Spagna, in amichevole. Pillole di autostima. Prima della positiva Conf Cup Prandelli ha fatto sfidare ai suoi ragazzi Inghilterra (male il risultato, discreta la

prestazione), Francia (male il risultato, ma incoraggiante prestazione), Olanda (male la prestazione, ma buono il pari

in chiave Mondiale.

SCELTE — Prandelli ha il desiderio e il dovere di ampliare



esterno con Verratti decisivo. Il centrocampista del Psg si gioca stasera un posto con Pirlo dal 1', di cui sarà l'erede in Nazionale) e soprattutto Brasile. A Ginevra a marzo gli Azzurri contro la Seleçao esibiscono un partitone (finì 2-2), rendendosi conto di potersela giocare alla pari con i verdeoro, poi vincenti a casa loro nel confronto diretto in Conf Cup, ma in una gara aperta, interpretata con coraggio, nel secondo tempo, dall'Italia. E allora l'Argentina diventa il primo test

come nomi, migliorandolo, il gruppo che ha giocato in Brasile contro Messico, Giappone, Brasile, Spagna e Uruguay. Il bilancio è stato il terzo posto finale, tante recriminazioni per quella semifinale con i campioni del mondo persa ai rigori dopo una gran partita, la necessità recepita di tornare in Brasile con elementi freschi dal punto di vista atletico che possano adattarsi alle condizioni complicate che proporrà il Mondiale sudamericano del 2014. E allora ecco perché che contro l'Argentina

Prandelli sembra intenzionato a provare Antonelli terzino sinistro, oltre a confermare chi, come Candreva e Giaccherini, con il moto perpetuo in Brasile ha dimostrato di meritare una conferma tutt'altro che scontata, sulla carta. Davanti gioca Osvaldo. Nato a Buenos Aires. Avrebbe dovuto far coppia con Balotelli, ma Mario è infortunato. E allora il giallorosso, il cui futuro alla Roma è ancora incerto, dovrà cavarsela da solo e dimostrare che la violazione del codice etico che gli è costata il Brasile - parte prima - è già passato remoto.

GLI AVVERSARI — L'Argentina sarà senza Messi. Si parte dall'1-1 come assenze pesanti, dunque, pareggiando quella di Balotelli non come valore assoluto, la Pulce è inarrivabile, ma come peso specifico per le rispettive squadre. L'attaccante del Barcellona è acciaccato, proprio come quello del Milan, e come lui ha lasciato il ritiro dopo l'udienza papale. Ma l'Argentina è piena zeppa, in attacco, di "italiani" di serie A: da Higuain (Napoli) a Palacio (Inter), probabile coppia titolare, a Lamela (Roma) e Lavezzi (ex Napoli) che dovrebbero partire dalla panchina.

Aderisce

Paolo Scipione
Presidente
Centro Laziale di San Luis



Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis
lazialidisanluis@hotmail.com

BASTA CONSUMISMO, LA VERA RICCHEZZA È L'AMORE DI DIO CONDIVISO CON I FRATELLI: PAPA FRANCESCO NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "I giovani sono particolarmente sensibili al vuoto di significato e di valori che spesso li circonda. E purtroppo ne pagano le conseguenze". Così Papa Francesco che ieri mattina, in una Roma bollente, ha recitato la preghiera dell'Angelus con i tanti fedeli giunti a San Pietro nonostante il caldo.

Una meditazione dedicata ai giovani, quella del Papa, che ha prima ricordato la Giornata Mondiale della Gioventù, conclusa domenica scorsa, per poi richiamare il Vangelo proposto ieri dalla Liturgia, con il monito contro l'attaccamento ai beni terreni.

"Cari fratelli e sorelle! Domenica scorsa mi trovavo a Rio de Janeiro. Si concludeva la Santa Messa e la Giornata Mondiale della Gioventù. Penso – ha detto Papa Francesco – che dobbiamo tutti insieme ringraziare il Signore per il grande dono che è stato questo avvenimento, per il Brasile, per l'America Latina e per il mondo intero. È stato una nuova tappa nel pellegrinaggio dei giovani attraverso i continenti con la Croce di Cristo. Non dobbiamo mai dimenticare che le Giornate Mondiali della Gioventù non sono "fuochi d'artificio", momenti di entusiasmo fini a se stessi; sono tappe di un lungo cammino, iniziato nel 1985, per iniziativa del Papa Giovanni Paolo II. Egli affidò ai giovani la Croce e disse: andate, e io verrò con voi! E così è stato; e questo pellegrinaggio dei giovani è continuato con il Papa Benedetto, e grazie a Dio anch'io ho potuto vivere questa meravigliosa tappa in Brasile".

"Ricordiamo sempre: i giovani non seguono il Papa, seguono Gesù Cristo, portando la sua Croce. E il Papa – ha aggiunto – li guida e li accompagna in questo cammino di fede e di speranza. Ringrazio perciò tutti i giovani che hanno partecipato, anche a costo di sacrifici. E ringrazio il Signore anche per gli altri incontri che ho avuto con i Pastori e il popolo di quel grande Paese che è il Brasile, come pure le autorità e i volontari. Il Signore ricompensi tutti quelli che hanno lavorato per questa grande festa della fede. Voglio anche sottolineare il mio ringraziamento, tante grazie ai brasiliani. Brava gente questa del Brasile, un popolo di grande cuore! Non dimentico la sua calorosa accoglienza, i suoi saluti, i suoi sguardi, tanta gioia. Un popolo generoso; chiedo al Signore che lo benedica tanto!".



Il Papa ha quindi chiesto ai fedeli di "pregare con me affinché i giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù possano tradurre questa esperienza nel loro cammino quotidiano, nei comportamenti di tutti i giorni; e che possano tradurlo anche in scelte importanti di vita, rispondendo alla chiamata personale del Signore. Oggi – ha, quindi, sottolineato Papa Francesco – nella liturgia risuona la parola provocante di Qoèlet: "Vanità delle vanità... tutto è vanità". I giovani sono particolarmente sensibili al vuoto di significato e di valori che spesso li circonda. E purtroppo ne pagano le conseguenze".

"Invece – ha proseguito – l'incontro con Gesù vivo, nella sua grande famiglia che è la Chiesa, riempie il cuore di gioia, perché lo riempie di vita vera, di un bene profondo, che non passa e non marcisce: lo abbiamo visto sui volti dei ragazzi a Rio. Ma questa esperienza deve affrontare la vanità quotidiana, il veleno del vuoto che si insinua nelle nostre società basate sul profitto e sull'aver, che illudono i giovani con il consumismo".

"Il Vangelo di questa domenica – ha spiegato il Santo Padre – ci richiama proprio l'assurdità di basare la propria felicità sull'aver. Il ricco dice a se stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni... riposati, mangia, bevi e divertiti! Ma Dio gli dice: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai accumulato, di chi sarà? Cari fratelli e sorelle, la vera ricchezza è l'amore di Dio condiviso con i fratelli. Quell'amore che viene da Dio e fa che noi lo condividiamo tra noi e ci aiutiamo tra noi. Chi ne fa esperienza non teme la morte, e riceve la pace del cuore".

"Affidiamo questa intenzione, l'intenzione di ricevere l'amore di Dio e dividerlo con i fratelli – ha concluso –, all'intercessione della Vergine Maria. Cari amici, vi auguro una buona domenica e un buon mese di agosto. E buon pranzo! Arrivederci!".